
Università degli studi di MACERATA

ECONOMIA POLITICA: MICROECONOMIA

A.A. 2012/2013

**LE AREE VALUTARIE E
L'UNIONE MONETARIA
EUROPEA**

Fabio CLEMENTI

E-mail: fabio.clementi@unimc.it

Web: <http://docenti.unimc.it/docenti/fabio-clementi>

12 dicembre 2012

Contenuti della lezione

L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

L'euro
I benefici e i costi di una valuta comune
La teoria delle aree valutarie ottimali
L'Europa è un'area valutaria ottimale?
La politica fiscale e le aree valutarie

L'euro

▷ L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- ☐ Il *trattato di Maastricht* del 1992, tra le altre cose, ha stabilito diversi criteri di idoneità per aderire all'unione valutaria:

L'euro

▷ L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- ☐ Il *trattato di Maastricht* del 1992, tra le altre cose, ha stabilito diversi criteri di idoneità per aderire all'unione valutaria:
 - un disavanzo pubblico inferiore al 3% del PIL;

L'euro

▷ L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- ☐ Il *trattato di Maastricht* del 1992, tra le altre cose, ha stabilito diversi criteri di idoneità per aderire all'unione valutaria:
 - un disavanzo pubblico inferiore al 3% del PIL;
 - un rapporto debito/PIL inferiore al 60%;

L'euro

▷ L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- ☐ Il *trattato di Maastricht* del 1992, tra le altre cose, ha stabilito diversi criteri di idoneità per aderire all'unione valutaria:
 - un disavanzo pubblico inferiore al 3% del PIL;
 - un rapporto debito/PIL inferiore al 60%;
 - un'inflazione moderata;

L'euro

▷ L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- Il *trattato di Maastricht* del 1992, tra le altre cose, ha stabilito diversi criteri di idoneità per aderire all'unione valutaria:
 - un disavanzo pubblico inferiore al 3% del PIL;
 - un rapporto debito/PIL inferiore al 60%;
 - un'inflazione moderata;
 - tassi di interesse in linea con la media europea.

L'euro

▷ L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- ☐ Il *trattato di Maastricht* del 1992, tra le altre cose, ha stabilito diversi criteri di idoneità per aderire all'unione valutaria:
 - un disavanzo pubblico inferiore al 3% del PIL;
 - un rapporto debito/PIL inferiore al 60%;
 - un'inflazione moderata;
 - tassi di interesse in linea con la media europea.
- ☐ Il trattato di Maastricht conteneva anche una tabella di marcia per l'introduzione della nuova valuta europea e regole concernenti l'istituzione di una Banca centrale europea (BCE).

L'euro

▷ L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- ☐ Il *trattato di Maastricht* del 1992, tra le altre cose, ha stabilito diversi criteri di idoneità per aderire all'unione valutaria:
 - un disavanzo pubblico inferiore al 3% del PIL;
 - un rapporto debito/PIL inferiore al 60%;
 - un'inflazione moderata;
 - tassi di interesse in linea con la media europea.
- ☐ Il trattato di Maastricht conteneva anche una tabella di marcia per l'introduzione della nuova valuta europea e regole concernenti l'istituzione di una Banca centrale europea (BCE).
- ☐ La moneta unica europea – l'*euro* – è ufficialmente entrata in uso il 1° gennaio 1999, quando è stata adottata da 12 paesi (sebbene la Grecia abbia aderito formalmente soltanto il 1° gennaio 2001); il 1° gennaio 2002 sono entrate in circolazione le prime banconote e le prime monete metalliche denominate in euro, e attualmente l'area dell'euro comprende 17 Stati membri.

L'euro

▷ L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- ☐ Il *trattato di Maastricht* del 1992, tra le altre cose, ha stabilito diversi criteri di idoneità per aderire all'unione valutaria:
 - un disavanzo pubblico inferiore al 3% del PIL;
 - un rapporto debito/PIL inferiore al 60%;
 - un'inflazione moderata;
 - tassi di interesse in linea con la media europea.
- ☐ Il trattato di Maastricht conteneva anche una tabella di marcia per l'introduzione della nuova valuta europea e regole concernenti l'istituzione di una Banca centrale europea (BCE).
- ☐ La moneta unica europea – l'*euro* – è ufficialmente entrata in uso il 1° gennaio 1999, quando è stata adottata da 12 paesi (sebbene la Grecia abbia aderito formalmente soltanto il 1° gennaio 2001); il 1° gennaio 2002 sono entrate in circolazione le prime banconote e le prime monete metalliche denominate in euro, e attualmente l'area dell'euro comprende 17 Stati membri.
- ☐ L'*Unione economica e monetaria (UEM)* europea è stata vista come necessaria per il completamento del *mercato unico europeo*.

L'euro

▷ L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- ☐ Il *trattato di Maastricht* del 1992, tra le altre cose, ha stabilito diversi criteri di idoneità per aderire all'unione valutaria:
 - un disavanzo pubblico inferiore al 3% del PIL;
 - un rapporto debito/PIL inferiore al 60%;
 - un'inflazione moderata;
 - tassi di interesse in linea con la media europea.
- ☐ Il trattato di Maastricht conteneva anche una tabella di marcia per l'introduzione della nuova valuta europea e regole concernenti l'istituzione di una Banca centrale europea (BCE).
- ☐ La moneta unica europea – l'*euro* – è ufficialmente entrata in uso il 1° gennaio 1999, quando è stata adottata da 12 paesi (sebbene la Grecia abbia aderito formalmente soltanto il 1° gennaio 2001); il 1° gennaio 2002 sono entrate in circolazione le prime banconote e le prime monete metalliche denominate in euro, e attualmente l'area dell'euro comprende 17 Stati membri.
- ☐ L'*Unione economica e monetaria (UEM)* europea è stata vista come necessaria per il completamento del *mercato unico europeo*.
- ☐ L'*Atto unico europeo*, approvato dal Parlamento europeo nel 1986, individuava circa 300 provvedimenti da prendere per completare il mercato unico europeo.

L'euro

▷ L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- ☐ Il *trattato di Maastricht* del 1992, tra le altre cose, ha stabilito diversi criteri di idoneità per aderire all'unione valutaria:
 - un disavanzo pubblico inferiore al 3% del PIL;
 - un rapporto debito/PIL inferiore al 60%;
 - un'inflazione moderata;
 - tassi di interesse in linea con la media europea.
- ☐ Il trattato di Maastricht conteneva anche una tabella di marcia per l'introduzione della nuova valuta europea e regole concernenti l'istituzione di una Banca centrale europea (BCE).
- ☐ La moneta unica europea – l'*euro* – è ufficialmente entrata in uso il 1° gennaio 1999, quando è stata adottata da 12 paesi (sebbene la Grecia abbia aderito formalmente soltanto il 1° gennaio 2001); il 1° gennaio 2002 sono entrate in circolazione le prime banconote e le prime monete metalliche denominate in euro, e attualmente l'area dell'euro comprende 17 Stati membri.
- ☐ L'*Unione economica e monetaria (UEM)* europea è stata vista come necessaria per il completamento del *mercato unico europeo*.
- ☐ L'*Atto unico europeo*, approvato dal Parlamento europeo nel 1986, individuava circa 300 provvedimenti da prendere per completare il mercato unico europeo.
- ☐ Una serie di direttive avrebbero guidato i governi degli Stati membri a realizzare una serie di riforme legislative allo scopo di realizzare quattro obiettivi:

L'euro

▷ L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- ☐ Il *trattato di Maastricht* del 1992, tra le altre cose, ha stabilito diversi criteri di idoneità per aderire all'unione valutaria:
 - un disavanzo pubblico inferiore al 3% del PIL;
 - un rapporto debito/PIL inferiore al 60%;
 - un'inflazione moderata;
 - tassi di interesse in linea con la media europea.
- ☐ Il trattato di Maastricht conteneva anche una tabella di marcia per l'introduzione della nuova valuta europea e regole concernenti l'istituzione di una Banca centrale europea (BCE).
- ☐ La moneta unica europea – l'*euro* – è ufficialmente entrata in uso il 1° gennaio 1999, quando è stata adottata da 12 paesi (sebbene la Grecia abbia aderito formalmente soltanto il 1° gennaio 2001); il 1° gennaio 2002 sono entrate in circolazione le prime banconote e le prime monete metalliche denominate in euro, e attualmente l'area dell'euro comprende 17 Stati membri.
- ☐ L'*Unione economica e monetaria (UEM)* europea è stata vista come necessaria per il completamento del *mercato unico europeo*.
- ☐ L'*Atto unico europeo*, approvato dal Parlamento europeo nel 1986, individuava circa 300 provvedimenti da prendere per completare il mercato unico europeo.
- ☐ Una serie di direttive avrebbero guidato i governi degli Stati membri a realizzare una serie di riforme legislative allo scopo di realizzare quattro obiettivi:
 - la libera circolazione delle merci, dei servizi, del lavoro e dei capitali tra gli Stati membri;

L'euro

▷ L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- ☐ Il *trattato di Maastricht* del 1992, tra le altre cose, ha stabilito diversi criteri di idoneità per aderire all'unione valutaria:
 - un disavanzo pubblico inferiore al 3% del PIL;
 - un rapporto debito/PIL inferiore al 60%;
 - un'inflazione moderata;
 - tassi di interesse in linea con la media europea.
- ☐ Il trattato di Maastricht conteneva anche una tabella di marcia per l'introduzione della nuova valuta europea e regole concernenti l'istituzione di una Banca centrale europea (BCE).
- ☐ La moneta unica europea – l'*euro* – è ufficialmente entrata in uso il 1° gennaio 1999, quando è stata adottata da 12 paesi (sebbene la Grecia abbia aderito formalmente soltanto il 1° gennaio 2001); il 1° gennaio 2002 sono entrate in circolazione le prime banconote e le prime monete metalliche denominate in euro, e attualmente l'area dell'euro comprende 17 Stati membri.
- ☐ L'*Unione economica e monetaria (UEM)* europea è stata vista come necessaria per il completamento del *mercato unico europeo*.
- ☐ L'*Atto unico europeo*, approvato dal Parlamento europeo nel 1986, individuava circa 300 provvedimenti da prendere per completare il mercato unico europeo.
- ☐ Una serie di direttive avrebbero guidato i governi degli Stati membri a realizzare una serie di riforme legislative allo scopo di realizzare quattro obiettivi:
 - la libera circolazione delle merci, dei servizi, del lavoro e dei capitali tra gli Stati membri;
 - la progressiva armonizzazione delle disposizioni legislative e amministrative tra gli Stati membri;

L'euro

▷ L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- ☐ Il *trattato di Maastricht* del 1992, tra le altre cose, ha stabilito diversi criteri di idoneità per aderire all'unione valutaria:
 - un disavanzo pubblico inferiore al 3% del PIL;
 - un rapporto debito/PIL inferiore al 60%;
 - un'inflazione moderata;
 - tassi di interesse in linea con la media europea.
- ☐ Il trattato di Maastricht conteneva anche una tabella di marcia per l'introduzione della nuova valuta europea e regole concernenti l'istituzione di una Banca centrale europea (BCE).
- ☐ La moneta unica europea – l'*euro* – è ufficialmente entrata in uso il 1° gennaio 1999, quando è stata adottata da 12 paesi (sebbene la Grecia abbia aderito formalmente soltanto il 1° gennaio 2001); il 1° gennaio 2002 sono entrate in circolazione le prime banconote e le prime monete metalliche denominate in euro, e attualmente l'area dell'euro comprende 17 Stati membri.
- ☐ L'*Unione economica e monetaria (UEM)* europea è stata vista come necessaria per il completamento del *mercato unico europeo*.
- ☐ L'*Atto unico europeo*, approvato dal Parlamento europeo nel 1986, individuava circa 300 provvedimenti da prendere per completare il mercato unico europeo.
- ☐ Una serie di direttive avrebbero guidato i governi degli Stati membri a realizzare una serie di riforme legislative allo scopo di realizzare quattro obiettivi:
 - la libera circolazione delle merci, dei servizi, del lavoro e dei capitali tra gli Stati membri;
 - la progressiva armonizzazione delle disposizioni legislative e amministrative tra gli Stati membri;
 - una politica comune della concorrenza;

L'euro

▷ L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- ☐ Il *trattato di Maastricht* del 1992, tra le altre cose, ha stabilito diversi criteri di idoneità per aderire all'unione valutaria:
 - un disavanzo pubblico inferiore al 3% del PIL;
 - un rapporto debito/PIL inferiore al 60%;
 - un'inflazione moderata;
 - tassi di interesse in linea con la media europea.
- ☐ Il trattato di Maastricht conteneva anche una tabella di marcia per l'introduzione della nuova valuta europea e regole concernenti l'istituzione di una Banca centrale europea (BCE).
- ☐ La moneta unica europea – l'*euro* – è ufficialmente entrata in uso il 1° gennaio 1999, quando è stata adottata da 12 paesi (sebbene la Grecia abbia aderito formalmente soltanto il 1° gennaio 2001); il 1° gennaio 2002 sono entrate in circolazione le prime banconote e le prime monete metalliche denominate in euro, e attualmente l'area dell'euro comprende 17 Stati membri.
- ☐ L'*Unione economica e monetaria (UEM)* europea è stata vista come necessaria per il completamento del *mercato unico europeo*.
- ☐ L'*Atto unico europeo*, approvato dal Parlamento europeo nel 1986, individuava circa 300 provvedimenti da prendere per completare il mercato unico europeo.
- ☐ Una serie di direttive avrebbero guidato i governi degli Stati membri a realizzare una serie di riforme legislative allo scopo di realizzare quattro obiettivi:
 - la libera circolazione delle merci, dei servizi, del lavoro e dei capitali tra gli Stati membri;
 - la progressiva armonizzazione delle disposizioni legislative e amministrative tra gli Stati membri;
 - una politica comune della concorrenza;
 - un sistema di dazi esterni comuni applicabili nei confronti dei paesi non appartenenti all'Unione europea.

I benefici e i costi di una valuta comune

L'euro
I benefici e i
costi di una
▷ valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

☐ I *benefici* della moneta unica sono:

I benefici e i costi di una valuta comune

L'euro
I benefici e i
costi di una
▷ valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- I *benefici* della moneta unica sono:
 - l'eliminazione dei *costi di transazione* (il costo determinato dalla conversione delle valute rappresenta una perdita secca);

I benefici e i costi di una valuta comune

L'euro
I benefici e i
costi di una
▷ valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- I *benefici* della moneta unica sono:
 - l'eliminazione dei *costi di transazione* (il costo determinato dalla conversione delle valute rappresenta una perdita secca);
 - la riduzione della *discriminazione di prezzo* (se i beni hanno prezzi espressi nella stessa moneta, è più difficile nascondere le differenze di prezzo in paesi diversi);

I benefici e i costi di una valuta comune

L'euro
I benefici e i
costi di una
▷ valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- I *benefici* della moneta unica sono:
 - l'eliminazione dei *costi di transazione* (il costo determinato dalla conversione delle valute rappresenta una perdita secca);
 - la riduzione della *discriminazione di prezzo* (se i beni hanno prezzi espressi nella stessa moneta, è più difficile nascondere le differenze di prezzo in paesi diversi);
 - la riduzione della variabilità dei *tassi di cambio* (le fluttuazioni del tasso di cambio creano incertezza per le imprese che commerciano tra i paesi dell'UEM).

I benefici e i costi di una valuta comune

L'euro
I benefici e i
costi di una
▷ valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- I *benefici* della moneta unica sono:
 - l'eliminazione dei *costi di transazione* (il costo determinato dalla conversione delle valute rappresenta una perdita secca);
 - la riduzione della *discriminazione di prezzo* (se i beni hanno prezzi espressi nella stessa moneta, è più difficile nascondere le differenze di prezzo in paesi diversi);
 - la riduzione della variabilità dei *tassi di cambio* (le fluttuazioni del tasso di cambio creano incertezza per le imprese che commerciano tra i paesi dell'UEM).
- Il *costo* più rilevante che un sistema economico deve affrontare nell'aderire a un'unione monetaria è quello di rinunciare alla propria moneta nazionale e, perciò, alla possibilità di determinare autonomamente la propria politica monetaria e di sfruttare le variazioni del valore esterno della moneta per gli aggiustamenti macroeconomici.

Figura 1 I potenziali problemi di un'area valutaria

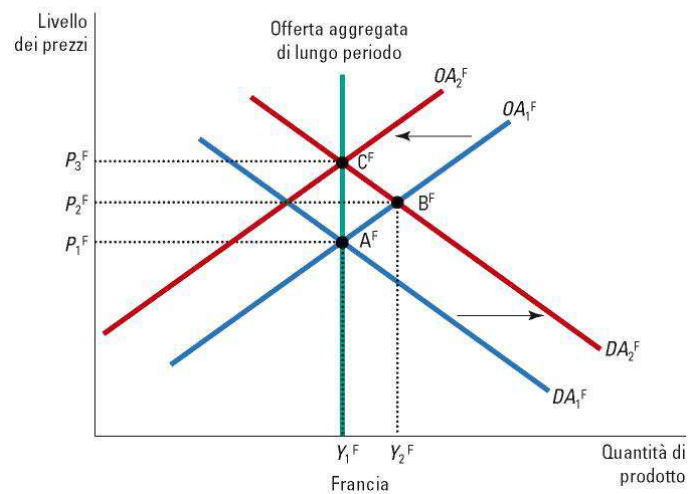
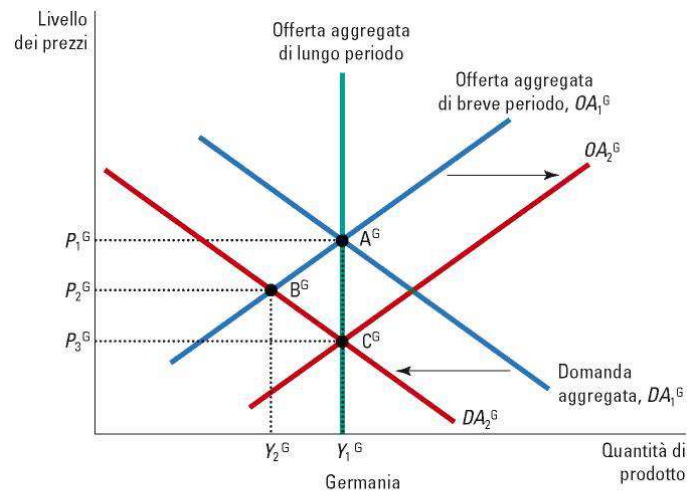
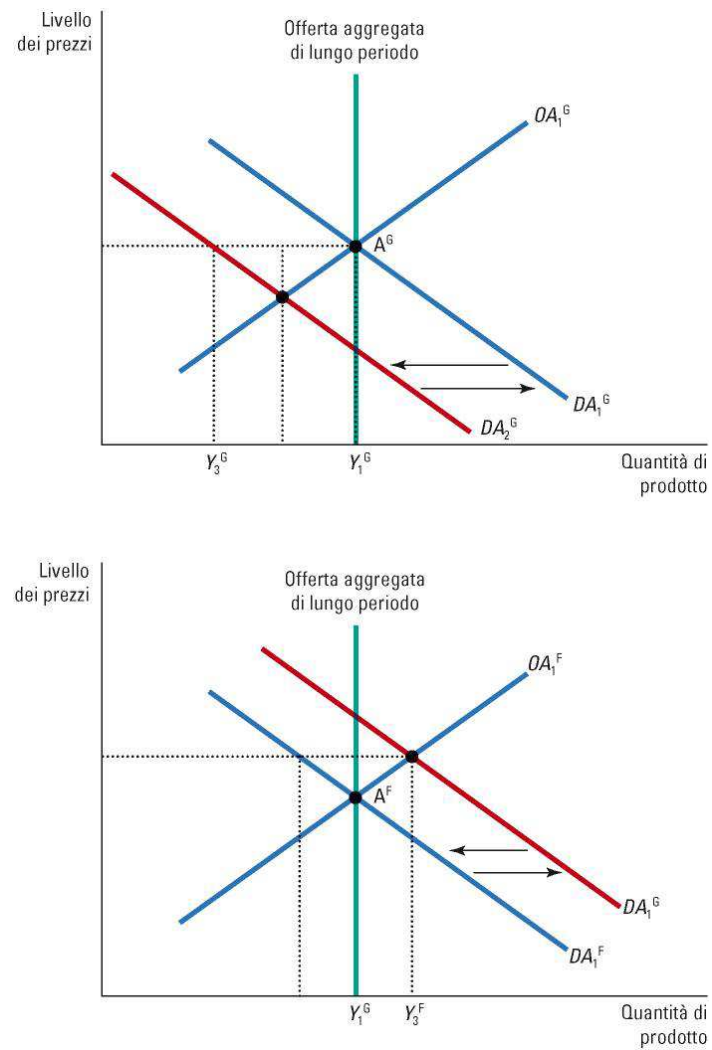


Figura 2 L'aggiustamento automatico con tassi di cambio flessibili



La teoria delle aree valutarie ottimali

L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle
aree valutarie
▷ ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- Un gruppo di paesi con un alto grado di integrazione commerciale, forte mobilità del lavoro, forte integrazione dei mercati finanziari e che non è esposto a shock della domanda aggregata asimmetrici è definito *area valutaria ottimale*.

La teoria delle aree valutarie ottimali

L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle
aree valutarie
▷ ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- Un gruppo di paesi con un alto grado di integrazione commerciale, forte mobilità del lavoro, forte integrazione dei mercati finanziari e che non è esposto a shock della domanda aggregata asimmetrici è definito *area valutaria ottimale*.
- Un'area valutaria ottimale ha la massima probabilità di trarre beneficio dalla creazione di un'unione monetaria.

La teoria delle aree valutarie ottimali

L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle
aree valutarie
▷ ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- ☐ Un gruppo di paesi con un alto grado di integrazione commerciale, forte mobilità del lavoro, forte integrazione dei mercati finanziari e che non è esposto a shock della domanda aggregata asimmetrici è definito *area valutaria ottimale*.
- ☐ Un'area valutaria ottimale ha la massima probabilità di trarre beneficio dalla creazione di un'unione monetaria.
- ☐ Un gruppo di paesi potrebbe diventare un'area valutaria ottimale dopo aver costituito un'unione monetaria, dal momento che quest'ultima può accrescere l'integrazione commerciale e contribuire così a sincronizzare il ciclo economico dei paesi partecipanti.

La teoria delle aree valutarie ottimali

L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle
aree valutarie
▷ ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- ☐ Un gruppo di paesi con un alto grado di integrazione commerciale, forte mobilità del lavoro, forte integrazione dei mercati finanziari e che non è esposto a shock della domanda aggregata asimmetrici è definito *area valutaria ottimale*.
- ☐ Un'area valutaria ottimale ha la massima probabilità di trarre beneficio dalla creazione di un'unione monetaria.
- ☐ Un gruppo di paesi potrebbe diventare un'area valutaria ottimale dopo aver costituito un'unione monetaria, dal momento che quest'ultima può accrescere l'integrazione commerciale e contribuire così a sincronizzare il ciclo economico dei paesi partecipanti.
- ☐ Inoltre, l'adozione di una valuta unica favorisce la mobilità del lavoro e l'integrazione dei mercati finanziari.

L'Europa è un'area valutaria ottimale?

L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali

L'Europa è
un'area valutaria
▷ ottimale?

La politica fiscale e
le aree valutarie

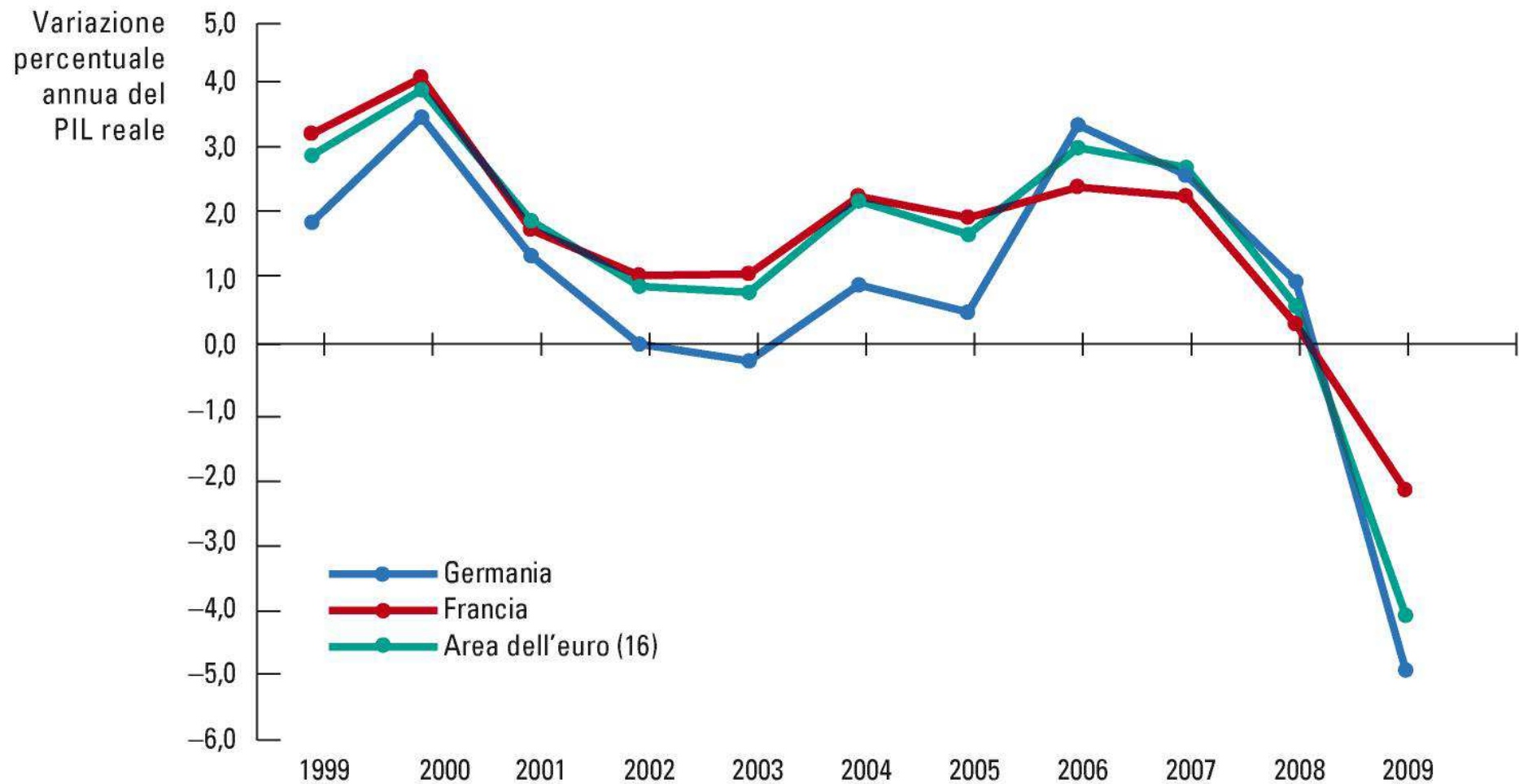
- ☐ Molti paesi europei presentano un alto grado elevato di apertura al commercio intracomunitario e cicli economici più o meno sincronizzati.

Tabella 1 Il grado di integrazione commerciale dell'UEM, 1995–2004

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Euro area										
Belgium	73.7%	73.8%	81.4%	88.0%	86.5%	87.3%	90.9%	90.8%	105.3%	105.3%
Germany	21.1	18.9	20.9	22.9	22.6	23.5	24.7	25.6	29.2	29.5
Greece	19.4	16.4	15.7	17.4	16.4	16.7	17.5	17.5	18.3	13.1
Spain	18.7	16.3	18.7	21.0	21.8	20.3	23.1	21.5	25.6	24.9
France	21.8	19.5	21.8	22.5	22.5	23.0	24.3	25.1	28.9	27.8
Ireland	57.8	52.3	49.9	53.1	50.4	52.1	55.0	55.6	64.8	65.3
Italy	21.0	16.3	17.4	18.5	19.0	19.7	20.2	20.3	22.4	22.1
Luxembourg	–	–	–	–	–	–	–	66.5	74.0	79.0
Netherlands	52.2	50.0	55.2	60.8	59.9	60.5	58.7	60.6	70.3	69.3
Austria	28.7	27.5	30.6	35.3	34.8	35.8	38.2	39.6	43.7	44.8
Portugal	35.5	29.4	30.7	32.3	34.0	35.2	36.7	37.7	41.1	40.7
Finland	21.9	20.1	23.1	28.1	28.2	28.7	30.4	30.4	35.5	32.8
Non-euro area										
Denmark	29.0	27.6	29.8	33.2	32.1	33.0	32.9	33.9	37.8	37.3
Sweden	26.9	22.5	16.3	32.0	31.5	30.7	35.1	35.1	38.7	33.2
UK	20.8	19.5	17.6	17.1	17.5	18.1	18.4	18.8	22.7	21.1

Source: Eurostat.

Figura 3 Tassi di crescita in Germania, Francia e nell'UEM, 1999–2009



Fonte: HM Treasury.

L'Europa è un'area valutaria ottimale?

L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali

 L'Europa è
 un'area valutaria
▷ ottimale?

La politica fiscale e
le aree valutarie

- ☐ Molti paesi europei presentano un alto grado elevato di apertura al commercio intracomunitario e cicli economici più o meno sincronizzati.

L'Europa è un'area valutaria ottimale?

L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è
un'area valutaria
▷ ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

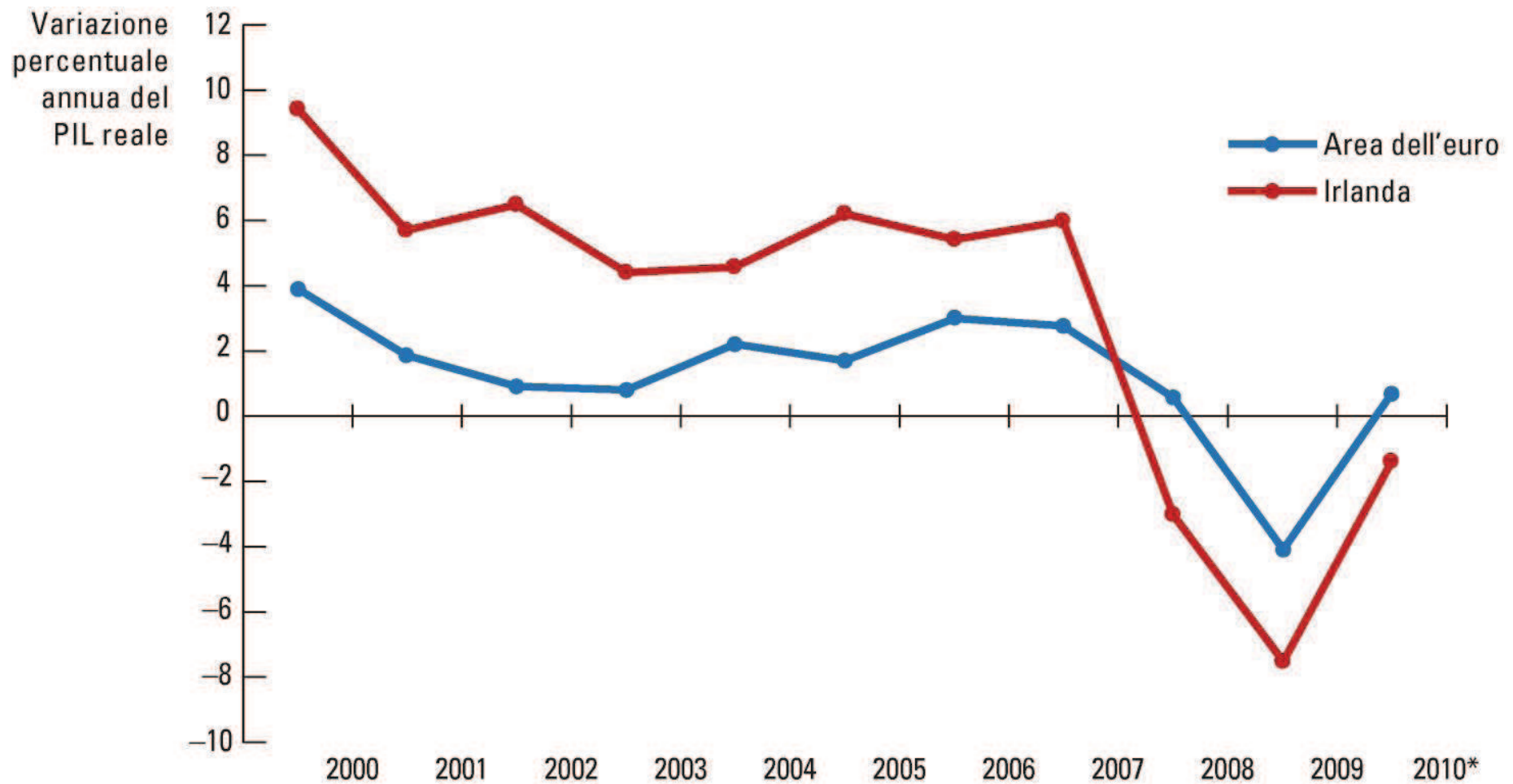
- ☐ Molti paesi europei presentano un alto grado elevato di apertura al commercio intracomunitario e cicli economici più o meno sincronizzati.
- ☐ Tuttavia, la mobilità del lavoro e la flessibilità dei salari reali (e la flessibilità dei mercati del lavoro in generale) sono tendenzialmente basse; e per quanto l'adozione dell'euro abbia favorito l'integrazione dei mercati del capitale all'ingrosso nell'area dell'euro, i mercati finanziari al dettaglio rimangono fortemente segregati a livello nazionale.

L'Europa è un'area valutaria ottimale?

L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è
un'area valutaria
▷ ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- ☐ Molti paesi europei presentano un alto grado elevato di apertura al commercio intracomunitario e cicli economici più o meno sincronizzati.
- ☐ Tuttavia, la mobilità del lavoro e la flessibilità dei salari reali (e la flessibilità dei mercati del lavoro in generale) sono tendenzialmente basse; e per quanto l'adozione dell'euro abbia favorito l'integrazione dei mercati del capitale all'ingrosso nell'area dell'euro, i mercati finanziari al dettaglio rimangono fortemente segregati a livello nazionale.
- ☐ Pertanto, se dovessero emergere forti divergenze fra i cicli economici dell'area dell'euro, si avverterebbe fortemente la mancanza di una politica monetaria e di una politica dei tassi di cambio indipendenti.

Figura 4 Tassi di crescita in Irlanda e nell'UEM, 1999–2010



Fonte: Eurostat.

L'Europa è un'area valutaria ottimale?

L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è
un'area valutaria
▷ ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- ☐ Molti paesi europei presentano un alto grado elevato di apertura al commercio intracomunitario e cicli economici più o meno sincronizzati.
- ☐ Tuttavia, la mobilità del lavoro e la flessibilità dei salari reali (e la flessibilità dei mercati del lavoro in generale) sono tendenzialmente basse; e per quanto l'adozione dell'euro abbia favorito l'integrazione dei mercati del capitale all'ingrosso nell'area dell'euro, i mercati finanziari al dettaglio rimangono fortemente segregati a livello nazionale.
- ☐ Pertanto, se dovessero emergere forti divergenze fra i cicli economici dell'area dell'euro, si avverterebbe fortemente la mancanza di una politica monetaria e di una politica dei tassi di cambio indipendenti.

L'Europa è un'area valutaria ottimale?

L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è
un'area valutaria
▷ ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- ☐ Molti paesi europei presentano un alto grado elevato di apertura al commercio intracomunitario e cicli economici più o meno sincronizzati.
- ☐ Tuttavia, la mobilità del lavoro e la flessibilità dei salari reali (e la flessibilità dei mercati del lavoro in generale) sono tendenzialmente basse; e per quanto l'adozione dell'euro abbia favorito l'integrazione dei mercati del capitale all'ingrosso nell'area dell'euro, i mercati finanziari al dettaglio rimangono fortemente segregati a livello nazionale.
- ☐ Pertanto, se dovessero emergere forti divergenze fra i cicli economici dell'area dell'euro, si avverterebbe fortemente la mancanza di una politica monetaria e di una politica dei tassi di cambio indipendenti.
- ☐ Nel complesso, quindi, l'area dell'euro non può essere considerata attualmente un'area valutaria ottimale.

L'Europa è un'area valutaria ottimale?

L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è
un'area valutaria
▷ ottimale?
La politica fiscale e
le aree valutarie

- ☐ Molti paesi europei presentano un alto grado elevato di apertura al commercio intracomunitario e cicli economici più o meno sincronizzati.
- ☐ Tuttavia, la mobilità del lavoro e la flessibilità dei salari reali (e la flessibilità dei mercati del lavoro in generale) sono tendenzialmente basse; e per quanto l'adozione dell'euro abbia favorito l'integrazione dei mercati del capitale all'ingrosso nell'area dell'euro, i mercati finanziari al dettaglio rimangono fortemente segregati a livello nazionale.
- ☐ Pertanto, se dovessero emergere forti divergenze fra i cicli economici dell'area dell'euro, si avverterebbe fortemente la mancanza di una politica monetaria e di una politica dei tassi di cambio indipendenti.
- ☐ Nel complesso, quindi, l'area dell'euro non può essere considerata attualmente un'area valutaria ottimale.
- ☐ Forse l'unico vero banco di prova per stabilire se l'Europa può diventare un'area valutaria ottimale è vedere se l'UEM sopravviverà nel lungo periodo.

La politica fiscale e le aree valutarie

L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica
fiscale e le aree
▷ valutarie

- Il problema dell'aggiustamento macroeconomico nell'ambito di un'unione monetaria che non sia anche un'area valutaria ottimale può essere alleviato dal *federalismo fiscale*, cioè da un bilancio pubblico comune e da un sistema di imposte e trasferimenti incrociati fra i paesi membri.

La politica fiscale e le aree valutarie

L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica
fiscale e le aree
▷ valutarie

- ☐ Il problema dell'aggiustamento macroeconomico nell'ambito di un'unione monetaria che non sia anche un'area valutaria ottimale può essere alleviato dal *federalismo fiscale*, cioè da un bilancio pubblico comune e da un sistema di imposte e trasferimenti incrociati fra i paesi membri.
- ☐ In pratica, però, ragioni politiche ostacolano la messa in atto del federalismo fiscale.

La politica fiscale e le aree valutarie

L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica
fiscale e le aree
▷ valutarie

- Il problema dell'aggiustamento macroeconomico nell'ambito di un'unione monetaria che non sia anche un'area valutaria ottimale può essere alleviato dal *federalismo fiscale*, cioè da un bilancio pubblico comune e da un sistema di imposte e trasferimenti incrociati fra i paesi membri.
- In pratica, però, ragioni politiche ostacolano la messa in atto del federalismo fiscale.
- Avere distinte politiche fiscali nazionali dei paesi che compongono un'unione monetaria può dare origine a un problema di *free riding* nella misura in cui un paese può emettere una grossa quantità di titoli del debito pubblico a un tasso di interesse più basso di quello che avrebbe dovuto corrispondere altrimenti, provocando con il suo comportamento un aumento del tasso di interesse per tutti gli altri paesi membri.

La politica fiscale e le aree valutarie

L'euro
I benefici e i costi di
una valuta comune
La teoria delle aree
valutarie ottimali
L'Europa è un'area
valutaria ottimale?
La politica
fiscale e le aree
▷ valutarie

- ☐ Il problema dell'aggiustamento macroeconomico nell'ambito di un'unione monetaria che non sia anche un'area valutaria ottimale può essere alleviato dal *federalismo fiscale*, cioè da un bilancio pubblico comune e da un sistema di imposte e trasferimenti incrociati fra i paesi membri.
- ☐ In pratica, però, ragioni politiche ostacolano la messa in atto del federalismo fiscale.
- ☐ Avere distinte politiche fiscali nazionali dei paesi che compongono un'unione monetaria può dare origine a un problema di *free riding* nella misura in cui un paese può emettere una grossa quantità di titoli del debito pubblico a un tasso di interesse più basso di quello che avrebbe dovuto corrispondere altrimenti, provocando con il suo comportamento un aumento del tasso di interesse per tutti gli altri paesi membri.
- ☐ Un'unione monetaria, quindi, vorrebbe voler assoggettare a regole la politica fiscale dei paesi membri.

Grazie a tutti!